



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

Conferenza della storica dell'arte

prof.ssa **Eles Iotti**

Il Correggio : un autore per contemplatori di nuvole

Venerdì 5 settembre 2008, alle ore **18:15** in un'aula dell'Università
di Basilea, Petersplatz 1

Esperta di educazione all'immagine ha collaborato per anni al progetto di didattica museale "Scuole in Galleria". Lavora alla realizzazione e cura di progetti educativi sui beni culturali per le scuole superiori della città di Parma e della provincia (*La città: arte e storia; Natura e Artificio; Scoprire Parma*).

Eles Iotti idea e conduce corsi di storia dell'arte moderna per la divulgazione al grande pubblico delle poetiche espressive del novecento (*Attraverso le avanguardie; Oltre le avanguardie; L'arte di raccontare l'arte*). Ha pubblicato diversi contributi critici per artisti emergenti e collaborato alla collana "Decifrare l'arte" per Emme Edizioni Milano. Ha curato lavori di catalogazione e schedatura dei beni storico artistici per eventi espositivi e istituzioni culturali della città e della regione.

CORREGGIO : un artista per contemplatori di nuvole.

Si tratta di un approfondimento intorno all'opera di Correggio un maestro del rinascimento che verrà celebrato a Parma da una grande mostra.

Pur senza avere mai lavorato in alcuna delle grandi capitali italiane dell'arte rinascimentale (Roma, Firenze, Venezia), ma sempre nel triangolo ristretto tra Parma e Mantova, l'opera di questo autore costituisce ancora oggi la possibilità di una grande scoperta e il punto di partenza per tanta arte barocca. Un tratto distintivo e incantevole della sua pittura resta sempre quel naturalismo mimetico e illusionistico in grado di trasmettere lumi e vapori con sensualità e grazia. Raro e meraviglioso artefice di nuvole: rimane unica la sua capacità di arredare i cieli con "*moltiplicazioni di arie*". Si dimostra in questo degno erede della sensibilità e dell'esperienza di Leonardo, ma anche pittore moderno, che in pieno rinascimento smonta tutti i tralici e le regole della prospettiva per materializzare la sua visione del divino con rarefatte e morbide nuvole pre-barocche.

Partendo da un dettaglio, quello della nuvola, si analizzerà a livello iconografico/iconologico l'ambivalenza della nube quale motivo celeste. Nuvola come trono del divino, espediente scenico e chiaroscurale, elemento fisico per rappresentare la trascendenza. Un artificio pittorico che negando la geometria porta il cielo nella Chiesa e accorcia la distanza tra cielo e terra, tra uomo e idea di Dio.